

fi, ed Ingleſi. Coſì nelle antiche Gloſſe pubblicate dal Eccardo *Colus* è detto *Roccho* in Tedefco.

*Rocca*. coll'O. aperto. *Arx* in Latino. Tanto contorſe e martirizzò il Menagio la voce *Rupes*, formandone *Rupis*, *Rupia*, *Ruchi*, *Roccia*, *Rocca*; o pure *Rupes*, *Rupicus*, *Rupica*, *Ruca*, *Roca*, che al diſpetto delle Muſe ne cavò fuori *Rocca*. Il Monofini, ed altri penſarono doverſi prendere l'origine di tal parola dal Greco *Rhox*; ma non ſignificò mai *Rhox* uno *Scoglio*, una *Rupe*, un gran *Saſſo*. Uſano Italiani, Franzefi, Spagnuoli, ed Ingleſi il nome di *Rocca*. Veriſimilmente eſſo è antichiffimo d'una di queſte Nazioni, e comunicato poſcia all'altre. *Roccia* tanto i vecchi Italiani, che Franzefi, chiamarono una *Rupe*. Di là ſi può credere nato *Rocca*, perchè coſtume fu di fabbricar le Fortezze ne' Luoghi alti e ſcoſceſi. *Roccas & Speluncas* troviamo nominate ne gli *Annali de' Franchi* all'Anno 767. il che ci fa intendere l'antichità del vocabolo. Mi ſia lecito nondimeno di aggiugnere un mio ſoſpetto, cioè che dalla ſteſſa Lingua Latina poteſſe diſcendere l'Italiano *Rocca*. Abbiamo da Nonio Marcello, che i Latini chiamarono *Verrucam* un *Luogo alto*, dove coſtumarono di fabbricar Fortezze. Cita egli Catone, che ſcriſſe: *Quadringentos aliquos milites ad Verrucam illam ire jubeas, eamque uti occupent, imperes*. Ne gli Stati del Sereniſſimo Duca di Modena ſono tuttavia due picciole Fortezze in ciglioni di montagne, che ritengono il nome di *Verrucole*. Ve n'ha in Lunigiana, nel Piſano, Veroneſe, Urbinate, Monferrato, e in altri Luoghi collo ſteſſo nome. Potrebbeſi dubitare, che di *Verruca* ſi foſſe formato *Verroca*, e poi laſciato il *Ver*, ne foſſe uſcito *Roca* e *Rocca*.

*Ronca*. *Arme in aſta, adunca e tagliente*: dicono gli Autori del Vocabolario Fiorentino. *Uncus*, *Unca*, *Runca*, *Ronca*, aggiugne il Menagio. Ma dall'antico Lazio pure a noi venne queſta voce. *Eruncare*, è verbo noto de' vecchi Latini, come anche *Runcare*. Secondo Santo Agoſtino Lib. IV. Cap. 8. *de Civitate Dei*, i Romani *Præfecerunt quum Runcantur, ideſt a terra auferuntur, Deam Runcinam*. Di là *Runcones*, *quibus vepres ſecantur, a Runcando dicti*, ſcrive Iſidoro Lib. XX. Cap. 14. Di là anche il noſtro *Ronca*, *Ronchetta*, *Roncone*, e *Runcina*, voce uſata ne' tempi di Carlo Magno.

*Ronzino*. *Mannulus*, Cavallo di baſſa ſtatura, di cui ſi ſervivano i mulattieri per portar le bagaglie, e gli Scudieri che ſervivano a' Cavalieri loro padroni. Dal Voſſio è creduto *Cantherius*; cioè Cavallo caſtrato, in Tedefco e Fiammingo *Ruyn*. Anche il Menagio tenne il medefimo parere. *Runcinus* preſſo i Barbaro-Latini Scrittori ſi truova, ſignificante qualſivoglia Cavallo picciolo, ed altro non è che il diminutivo del Germanico *Rofs*, cioè *Cavallo*. Si fatti Cavalli tuttavia in Francia portano il nome di *Rouſſin*, e preſſo gli Spagnuoli di *Rocin*, e *Rozin*. Noi vi abbiam frappoſto un *N*, e detto *Ronzino*. Ro-